



ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE DELLA PIA SOCIETÀ SALESIANA

SOMMARIO

- IL RETTOR MAGGIORE:** Avvisi pel termine dell'anno scolastico. - *Ratio Studiorum* o *Kalendarium*. - I ricordi degli Esercizi Spirituali. - Propagare le devozioni di Maria Ausiliatrice e di S. Giov. Bosco pag. 409
- IL DIRETTORE SPIRITUALE:** Raccomandazioni intorno agli Esercizi Spirituali. - Per far fiorire l'Associazione del Piccolo Clero . . . » 411
- L'ECONOMO GENERALE:** Richiamo alla prescrizione dell'art. 410 dei Regolamenti » 412
- IL CONSIGLIERE SCOLASTICO:** Primo saluto. - Un pensiero sulla preparazione culturale o pedagogica dei giovani Confratelli . . » 412
- IL CONSIGLIERE PROFESSIONALE:** Relazione dell'Istruzione Professionale presentata al VI Congresso Internaz. dell'Istruzione tecnica » 412
- IL CONSIGLIERE CAPITOLARE:** Richiamo sull'osservanza esatta dell'articolo 393 dei Regolamenti. - Speciali cure riguardo alle vacanze estive. - Circa l'insegnamento del Catechismo. - Temi da svolgere nelle Sezioni Oratoriane e degli Ex-Allievi » 416

ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

Il Rettor Maggiore.

Torino, Solennità di Maria Ausiliatrice,
24-V-1937.

Figliuoli Carissimi in C. J.,

1° *Si avvicina, per una grande parte delle nostre Case, il termine dell'anno scolastico.*

Fate in modo che i giovani portino alle loro Famiglie le migliori impressioni: ciò avverrà se il Sistema Preventivo verrà fedelmente praticato, pervadendolo di fervente pietà Eucaristica.

Non si dimentichi di fare la tradizionale funzione dell'iscrizione degli alunni studenti ed artigiani, che hanno terminato i loro corsi, nelle Associazioni degli Ex-allievi e, ove convenga, tra i Cooperatori.

Agli alunni poi si diano sempre i Ricordini e la lettera di presentazione ai rispettivi Parroci, da riportarsi al ritorno dalle vacanze.

Inoltre, per mezzo di una prudente ed efficace propaganda, si faccia il possibile per iscrivere tra i Cooperatori i parenti degli alunni, ed altre persone per mezzo loro.

Vorrei pure raccomandare che, nel periodo delle vacanze, i Direttori organizzassero corsi di speciali conferenze nella circoscrizione delle loro Case per propagare le care devozioni di Maria Ausiliatrice e di S. Giovanni Bosco in preparazione alle grandi feste del prossimo anno. Ogni Casa dovrebbe proporsi di raddoppiare il numero dei Cooperatori: sarà questo uno degli omaggi più graditi al nostro Santo Fondatore e alla celeste nostra Ausiliatrice.

2° Agli Studentati Teologici e Filosofici saranno mandati due opuscoletti contenenti la Ratio Studiorum e il Kalendarium delle Case della Crocetta e di Foglizzo.

Prego i Sigg. Ispettori che, d'accordo coi Direttori degli Studentati Filosofici e Teologici delle loro Ispettorie, facciano in modo che, nel prossimo anno scolastico 1937-38, venga redatto e stampato, anche per i loro Studentati, un opuscoletto consimile, sia pure di modesta veste tipografica, contenente la Ratio Studiorum in conformità dei nostri programmi, i nomi dei professori, gli orari, il Kalendarium.

Di detto opuscolo se ne manderanno sei copie al Rettor Maggiore, una copia ai Superiori del Capitolo, ed un'altra a tutti gli Ispettori e ai Direttori di Case di Formazione.

3° Eccovi infine il ricordo per gli Esercizi Spirituali: « Santifichiamo il lavoro con lo spirito e nelle opere del nostro Santo Fondatore ».

I Sigg. Ispettori lo facciano conoscere opportunamente ai predicatori, ed inoltre raccomandino loro d'insistere sui punti trattati precedentemente nelle Strenne.

4° Da molte parti mi giungono notizie di felici e sante iniziative per assecondare le raccomandazioni fatte dal Rettor Maggiore allo scopo di diffondere la conoscenza e l'amore di Maria Ausiliatrice e di S. Giovanni Bosco in preparazione ai grandi avvenimenti del 1938.

Dolente di non poterle additare tutte al vostro zelo, vi esorto però a non dimenticare che noi, fortunati Figli di S. Giovanni Bosco, riusciremo a raccogliere copiosa messe di bene, se, col suo spirito e sulle sue orme, sapremo operare sempre nel nome e col l'aiuto di Maria Ausiliatrice.

Dal Santuario di Valdocco, rigurgitante di devoti e meraviglioso centro e spettacolo di fede e di pietà eucaristica, mando a voi, ai giovani, a tutti una speciale benedizione.

Pregate pel vostro

aff.mo in C. J.

SAC. P. RICALDONE.

Il Direttore Spirituale:

I. Richiama l'osservanza delle raccomandazioni fatte nel N. 66, pag. 139 degli *Atti del Capitolo Superiore* intorno agli Esercizi spirituali. Prega pertanto i Sigg. Ispettori e Direttori a rileggerle attentamente. In particolar modo si rivolge agli Ispettori perchè non permettano più a nessun Confratello di abbreviare la muta di Esercizi che gli è assegnata. Se qualcuno arriva alla casa degli Esercizi quando questi sono già cominciati, l'Ispettore lo inviti, in bel modo ma energicamente, a ritornare ad un'altra muta, ancorchè ciò debba costare sacrifici e spese. È necessario dare a questo punto fondamentale della nostra vita religiosa tutta l'importanza che si merita.

II. Perchè l'associazione del Piccolo Clero nei nostri collegi abbia a produrre frutti spirituali sempre più copiosi, raccomanda:

1°) A fare parte del Piccolo Clero si ammettano solo i giovani più buoni ed esemplari della Casa, secondo la pratica seguita da Don Bosco, e secondo che porta lo scopo stesso del Piccolo Clero. Non è ben fatto quindi ammettere senz'altro chiunque ne faccia domanda senza tener conto della condotta del richiedente. Così pure non è da approvare la pratica di ascrivere al Piccolo Clero tutti gli alunni dell'ultima classe del collegio con lo scopo di mettere tali giovani nella dolce necessità di comportarsi bene e di dare buon esempio ai compagni.

2°) Nelle occasioni in cui il Piccolo Clero deve prestar servizio alla Messa della comunità i ragazzi siano avvisati per tempo di questo servizio, ed abbiano comodità di accostarsi alle confessioni nella sera precedente od almeno nella mattinata, prima della santa Messa.

3°) Se per circostanze speciali ciò non sia possibile, si procuri che durante la santa Messa ci sia un confessore a disposizione dei giovani del Piccolo Clero, e che questi abbiano tutta la comodità di andare a lui per confessarsi.

L'Economo Generale,

in riferimento a quanto recentemente ha raccomandato negli *Atti del Capitolo Superiore*, crede opportuno ricordare agli Ispettori e Direttori quanto prescrive l'artic. 410 dei nostri Regolamenti: « Ogni Ispettore e Direttore, ricevendo offerte, eseguisca con la massima diligenza le intenzioni per cui vennero fatte, e mandi al Rettor Maggiore quelle destinate dagli oblatori alle Opere Salesiane in genere, o ad opere particolari raccomandate dal *Bollettino* o da circolari del Rettor Maggiore, come pure quelle raccolte nelle conferenze annuali prescritte dal Regolamento della Pia Unione ».

Il Consigliere Scolastico,

chiamato dall'ubbidienza a prendere il posto del venerato Sig. Don Fascie, ringrazia i Confratelli delle preghiere che hanno fatto e faranno per lui. E mentre porge a tutti il suo primo saluto, prega a coadiuvarlo nell'intento più volte espresso dal Rev.mo Rettor Maggiore: di intensificare e migliorare la preparazione culturale e pedagogica dei nostri giovani Confratelli, dal primo periodo del loro aspirandato fino alla conclusione dei loro studi, che comprende le abilitazioni regolari all'insegnamento.

Quanto maggiori si fanno le esigenze delle Autorità ecclesiastiche e civili, tanto più accurata e coscienziosa deve essere la nostra preparazione. Ma soprattutto il segreto fondamentale del nostro successo sarà spiegare, inculcare ed esigere l'esatta osservanza delle norme sapienti a noi lasciate da Don Bosco Santo e fissate dai Regolamenti per la pratica del Sistema Preventivo.

Il Consigliere Professionale

risponde a coloro, che desiderano schiarimenti sull'entità delle nostre attuali Scuole Professionali e Scuole Agricole, riportando la Relazione presentata al VI Congresso Internazionale dell'Istru-

zione Tecnica, che si effettuò in Roma dal 28 al 30 dicembre 1936, e al quale vi parteciparono 14 Salesiani.

La relazione comprende due parti. La prima riguarda le Scuole Professionali e segue ora; la seconda riguarda le Scuole Agrarie, e sarà inserita in altro numero degli Atti.

RELAZIONE DELL'ISTRUZIONE PROFESSIONALE IMPARTITA NEGLI ISTITUTI SALESIANI (OPERA « DON BOSCO »)

Prima parte:

« Le Scuole professionali Salesiane, sono nate dal cuore di Don Bosco nell'anno 1853, a Torino, e si estesero tosto in Italia e all'estero, come mezzo pratico per assistere ed avviare al lavoro giovani bisognosi. Però questo carattere, benefico e pratico, non impedì mai che esse fossero vere scuole di formazione tecnica e professionale e che si adattassero ai tempi.

» Difatti, sino dall'anno 1900 circa — cioè quando la settimana lavorativa di un operaio oscillava tra le 60 e le 70 ore — troviamo che, negli ospizi e convitti artigiani di Don Bosco, su 50 ore utili settimanali, 15 erano impiegate nello studio delle materie di cultura, disegno, formazione morale e civile, e 35 nelle esercitazioni didattiche e pratiche di lavoro. Presto però le ore di studio e di formazione morale uguagliarono quelle di officina.

» Presentemente — data la maggior necessità di cultura e col regime delle 40 ore settimanali lavorative per gli operai — negli Istituti Salesiani, su 50 ore settimanali, da 27 a 35 (secondo i corsi) sono impiegate nelle materie di cultura, studio, formazione morale, civile e militare; da 15 a 23 nelle esercitazioni pratiche progressive di officina.

» Don Bosco vuole che i suoi laboratori siano vere scuole di lavoro e che la loro limitata produzione serva a stimolare maggiormente gli alunni alla responsabilità verso i clienti, ad alleggerire un po' la manutenzione dei laboratori stessi e il loro necessario, continuo rinnovamento tecnico.

» I corsi esistenti negli Istituti Salesiani sono tre: *inferiore, medio, superiore.*

» Il corso inferiore, con tre classi (corrispondente all'Avviamento professionale d'Italia), prepara apprendisti o *mezzi artigieri.*

Il corso medio, con due classi (corrispondente alla Scuola tecnica professionale italiana), prepara *artigieri* o tecnici.

Il corso superiore, con tre classi (corrispondente all'Istituto industriale d'Italia), prepara *maestri* d'arte per le Missioni ed Istituti Salesiani.

» Le arti che s'insegnano nelle Scuole professionali Salesiane appartengono ordinariamente ad una di queste tre branche:

» *Arti del libro:* tipografi-compositori; macchinisti-tipografi; legatori e doratori; litografi foto-incisori; litografi trasportatori e impressori.

» *Arti industriali:* stipettai e carpentieri; fabbri-ferrai; meccanici; elettrotecnici; decoratori in legno e progettisti.

» *Arti dell'abbigliamento:* sarti di confezione e taglio; calzolai di confezione e taglio; tessitori.

» Tralasciamo i dati circa il numero considerevole di artigiani formati nelle scuole di Don Bosco in più di 80 anni, e ci limitiamo a pochi numeri dell'anno testè trascorso, 1935-36:

» Gli alunni, per lo più convittori interni, furono 13.624 (dei quali circa tremila in Italia) distribuiti in 708 Scuole professionali, delle diverse branche e raggruppati in 122 Istituti, 20 in Italia.

» La distribuzione degli alunni, per mestiere, è la seguente:

Arti del libro		Arti industriali		Arti abbigliam.		Totale	
Italia	Estero	Italia	Estero	Italia	Estero	Italia	Estero
662	2519	1374	5342	714	3013	2750	10.874

» Per l'ammissione al corso inferiore si esige la licenza elementare e l'età almeno di anni 12 compiuti.

» Al corso medio si accede colla licenza del corso inferiore.

» Il tirocinio professionale dura così, ordinariamente, 5 anni,

e comprende i corsi inferiori e medio. Ai migliori allievi licenziati dal corso medio si concede un anno di pratica e di perfezionamento.

» La media annuale degli artieri licenziati nel quinquennio 1931-32 e 1935-36 è di 630 in Italia (150 delle arti del libro, 300 delle industriali, 160 dell'abbigliamento) e di 3250 all'estero.

» Gli alunni oltre agli esami sulle materie di cultura generale, sono tenuti all'esame professionale, innanzi a tecnici o industriali di speciale competenza, invitati per l'occasione.

» In Italia e in altri Paesi, le autorità scolastiche concedono commissari per il riconoscimento dei diplomi ai licenziati.

» Data la formazione buona e pratica degli alunni, questi, alla loro uscita dagli Istituti, trovano facile e ben remunerato collocamento; sovente anche presso gl'industriali o tecnici stessi che li esaminarono durante il loro tirocinio.

» Le Scuole Professionali Salesiane, per i risultati che ottengono, sono apprezzate ovunque: ma esigono forti sacrifici di spesa, di lavoro e di studio. Per la loro sussistenza non hanno patrimonio, nè redditi di sorta, nè enti che contribuiscano, in modo completo, per la loro esistenza, nè privati che si obblighino a quote determinate. Esse, come le Missioni, gli Orfanotrofi, gli Oratori festivi e quotidiani, e, in genere come tutte le Opere salesiane di beneficenza, traggono la loro sussistenza dallo spirito di Don Bosco che le anima e dalla quotidiana divina Provvidenza.

» Tali scuole, sussidiate talora dai governi, vivono soprattutto con le offerte spontanee di cooperatori benevoli che le conoscono, le accompagnano nel loro esercizio e ne apprezzano i risultati, vivono col proprio lavoro accoppiato ad una stretta economia, vivono colla prestazione gratuita degli insegnanti salesiani e finalmente con qualsiasi dono, anche di materiale didattico, pervenga a pro della causa che patrocinano.

» Le domande al Rettor Maggiore dei Salesiani, di nuove fondazioni in Italia e all'estero, sono continue, ma non possono essere accolte che in minima parte per la scarsità di personale. Le Case poi esistenti sono tutte, senza eccezione, al completo nella loro capienza di alunni ».

Il Consigliere Capitolare

sente il dovere di richiamare seriamente l'attenzione dei Signori Direttori ed incaricati degli Oratori Festivi circa la applicazione esatta dell'art. 393 dei Regolamenti che dice: « Le fogge di vestire per tutte le suddette sezioni siano rigorosamente decenti ». L'applicazione deve estendersi anche ai reparti *teams* o *clubs* non nostri e che vengono per visita, ai quali non si deve permettere che si presentino con abiti poco decenti e facciano esibizioni sportive incompatibili con lo spirito di Don Bosco, colle tradizioni salesiane e con le chiare e decisive disposizioni emanate recentemente dal Veneratissimo Rettore Maggiore nella sua preziosa strenna « Santità è Purezza ».

Si usino speciali cure riguardo alle vacanze estive. Le gite ed escursioni siano controllate personalmente dai Superiori della Casa e rimangano sotto la loro responsabilità tanto dal lato morale quanto materiale. Si stia *mordicus* alle prescrizioni così bene spiegate dal Rev.mo Catechista Generale e pubblicate negli *Atti del Capitolo Superiore*.

Non si perdano di vista i nostri giovani oratoriani iscritti per diritto o per dovere alle colonie estive statali o patronali: se non si può farli visitare da assistenti ecclesiastici amici, raccomandiamoli agli stessi Superiori delle colonie, informiamoci della loro condotta e teniamoci in relazioni con loro. Facciamo loro sentire che, se abbiamo lavorato durante tutto l'anno a beneficio dell'anima loro, non ce ne disinteressiamo nelle vacanze e cerchiamo sempre il loro vero bene. Anzi, come tanti nostri Confratelli o ex-allievi che vanno al servizio militare, lungi dal soffrire nel loro spirito, approfittano delle circostanze e, trovandosi a contatto con tanta gioventù, fanno un vero apostolato, così sarebbe bene vedere se in quelle colonie l'opera nostra potesse per mezzo dei nostri giovani diventare proficua e fare che un pericolo diventi un campo di bene.

Riguardo alle gare catechistiche, il Consigliere Capitolare mentre si rallegra dei consolanti risultati e dei premi speciali ottenuti qua e là, e dalle cui notizie rileva l'intenso lavoro di

preparazione, raccomanda che, mentre si lavora tanto attorno a questi elementi scelti e numericamente ridotti, non si trascuri la massa dei giovani e si continui regolarmente ed intensamente lo svolgimento del programma catechistico secondo il solito.

Cita, ad edificazione, i seguenti casi riguardo all'influsso che può avere il nostro insegnamento catechistico in quello di Scuole pubbliche.

Una Direttrice di Scuola pubblica venne a ringraziare il Direttore dell'Oratorio perchè i suoi alunni che frequentavano l'Oratorio erano i migliori della scuola ed i più esatti nell'adempimento dei doveri.

Una maestra di religione asseriva che, nella sua scuola, seguiva il programma catechistico e le lezioni date nell'Oratorio festivo situato nello stesso rione.

In una capitale, da quando si stabilì l'Oratorio Salesiano, in tutti gli Oratori di altre istituzioni si incominciarono a recitare le preghiere della sera e a salutare i giovani con due paroline a modo di buona notte.

Adesso si permette di fare alcune domande.

Quanti dei vostri benefattori, padri di famiglia ed ex-allievi ricevono regolarmente il *Bollettino Salesiano*? Quanti sono iscritti tra i Cooperatori Salesiani? Posseggono il loro bravo diploma?

Ricorda l'art. 135 dei nostri Regolamenti: « Si invitino i giovani che sono sul punto di lasciare le nostre Case ad iscriversi alla locale Sezione ex-allievi e, quando hanno raggiunto l'età di sedici anni, alla Pia Unione dei Cooperatori Salesiani ». E l'articolo 415 dice che si facciano iscrivero alla Pia Unione i parenti degli alunni.

Mentre ringrazia coloro che hanno aderito all'invito di contribuire all'ampliamento della Basilica e coloro che inviarono gentilmente i moduli di statistica, insiste perchè nei convegni delle Sezioni Oratoriane e dei nostri ex-allievi si svolgano i seguenti temi: 1) Contributo all'ampliamento della Basilica e alla erezione dell'altare di S. Giovanni Bosco. 2) Strenna: « Pietà Eucaristica ». 3) Preparazione alle grandi date 1938 e 1941.